

LA VICENDA

RIASSUNTO INCONTRO COMUNE-FAMIGLIE SVOLTO il 14-04-2026 ore 18:00

Le famiglie sono state ufficialmente convocate tramite circolare pubblicata in bacheca scolastica il 03/04/2026, a ridosso delle vacanze pasquali.

L'incontro si è aperto con l'intervento dell'Amministrazione comunale, la quale ha voluto innanzitutto rivendicare la natura democratica del proprio operato. I rappresentanti della Giunta hanno sostenuto di aver agito con un approccio aperto al dialogo, sottolineando come la decisione finale sia stata il frutto di un ascolto attento delle osservazioni sollevate dalla minoranza e dalle insegnanti. Durante l'esposizione, l'Amministrazione ha riconosciuto esplicitamente il peso logistico e organizzativo che i cambiamenti imminenti avranno sulla quotidianità dei genitori; tuttavia, ha tenuto a precisare che il "fine ultimo" di tale operazione non risponde a un mero desiderio di ammodernamento estetico, bensì alla necessità di garantire la sicurezza strutturale degli edifici frequentati dai bambini. La soluzione prospettata prevede che la scuola primaria si trasferisca nei locali della scuola dell'infanzia non interessati dal cantiere, mentre i 23 bambini dell'infanzia del capoluogo dovrebbero spostarsi per un anno a Grand Vert. Qui si unirebbero ai 6 piccoli alunni iscritti nella struttura nuova, condividendo insegnanti e spazi per poter beneficiare di un'offerta formativa superiore. Il discorso si è concluso con l'invito a porre domande, senza però che l'Amministrazione avesse anticipato alcuna contromisura concreta per mitigare il disagio delle famiglie.

A quel punto ha preso la parola un portavoce dei genitori, il quale ha esordito con toni pacati, ammettendo la consapevolezza generale che, di fronte a grandi lavori pubblici o situazioni di emergenza, è quasi impossibile trovare soluzioni che accontentino tutti. È stato riconosciuto che la convivenza civile richiede spesso che qualcuno si faccia carico di disagi maggiori per il bene comune. Tuttavia, il portavoce ha spostato il focus della discussione sulla tempistica della comunicazione e sul rapporto di fiducia, entrambi giudicati compromessi dalle famiglie. La rabbia dei genitori nasce dal fatto che la comunicazione sia arrivata solo a iscrizioni già effettuate, nonostante gli interventi fossero già programmati nel Documento Unico di Programmazione per il triennio 21-23. Le famiglie si sono chieste perché, se i lavori erano noti da anni, siano state lasciate all'oscuro fino a quando i giochi erano ormai fatti e perché, in questo lungo lasso di tempo, non siano state predisposte soluzioni adeguate. I genitori hanno ribadito che il loro obiettivo, coincidente con quello delle maestre, resta una didattica di eccellenza in un ambiente sicuro, dichiarandosi soddisfatti solo del fatto che le classi resteranno unite come richiesto dal corpo docente.

Nel tentativo di essere propositivi, i genitori hanno avanzato un'alternativa logistica: poiché anche l'edificio della biblioteca dovrà subire interventi in un futuro non ancora programmato, è stato chiesto di valutare lo spostamento temporaneo della stessa in una sede alternativa fuori dall'area di cantiere. Questo avrebbe permesso alla primaria di occupare gli spazi della biblioteca, lasciando l'asilo nella sua sede attuale. Tale opzione è stata però immediatamente respinta dall'Amministrazione, che l'ha definita troppo onerosa dal punto di vista economico. Quando alcuni presenti hanno obiettato che anche l'adeguamento dei locali dell'infanzia per ospitare la primaria comporterebbe spese simili, la Giunta ha negato con decisione tale circostanza.

La discussione è poi entrata nel merito dei trasporti, sollecitata dal pubblico, che ha chiesto esplicitamente al Comune di illustrare la soluzione apparsa il giorno precedente sulla "Gazzetta Matin". L'Amministrazione ha dunque esposto il progetto di sfruttare una linea già esistente che prevede l'uso di una navetta dedicata agli studenti delle scuole medie di Pont-Saint-Martin aggiungendo una fermata specifica, pur ammettendo che il servizio avrebbe lasciato scoperta una fascia pomeridiana. Tuttavia, la spiegazione sommaria fornita dalle autorità è stata immediatamente contestata dai genitori presenti. Grazie proprio alle informazioni apprese in precedenza, le famiglie hanno dimostrato come tale scenario fosse del tutto impraticabile per bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni. La logistica prospettata, infatti, rasenta il paradosso: il genitore dovrebbe portare il bambino alla fermata già alle 07:15 del mattino per poi accompagnarlo di persona sull'autobus e scendere nei pressi della scuola di Grand Vert. A quel punto, avrebbe a disposizione una finestra di appena sei minuti (il tempo impiegato dal bus per raggiungere il capolinea e ripassare nella direzione opposta) per accompagnare il piccolo all'ingresso, salutarlo frettolosamente e correre indietro a riprendere il mezzo per tornare verso il capoluogo. A rendere la situazione ancora più critica si aggiungono i costi e le problematiche legate alla sicurezza. Poiché la scuola apre ufficialmente alle ore 08:00, i bambini sarebbero costretti a usufruire del servizio di prescuola comunale, un ulteriore onere economico interamente a carico delle famiglie che si sommerebbe al regolare costo dell'abbonamento. Il tutto si svolgerebbe su un mezzo verosimilmente affollato da ragazzi più grandi, senza la presenza di accompagnatori dedicati e con tempi così stretti da risultare incompatibili con le necessità e la serenità di un bambino della scuola dell'infanzia.

Il clima si è ulteriormente surriscaldato quando, di fronte al malcontento generale e alla minaccia di alcuni genitori di cambiare scuola, l'Amministrazione ha replicato dichiarando che ognuno è libero di farlo e sostenendo che la comunicazione tardiva non avrebbe comunque influenzato il numero degli iscritti. Questa leggerezza nel trattare la possibile perdita di alunni è stata aspramente criticata dal pubblico e considerata un fallimento istituzionale.

Quando è stata chiesta l'istituzione di uno scuolabus dedicato e gratuito con accompagnatore per compensare il disagio, il Comune ha risposto che il preventivo di 80.000 euro non era sostenibile e che l'unica alternativa sarebbe stata l'aumento delle tasse o il taglio di servizi. Il pubblico ha però puntualizzato che la ridotta ampiezza della carreggiata e la carenza di aree di sosta limitrofe avrebbero compromesso seriamente la viabilità durante gli orari di punta scolastici. Di conseguenza, l'impiego di un mezzo di trasporto collettivo risulta una scelta indispensabile per garantire una mobilità fluida e sicura.

Nelle battute finali, sono state sollevate perplessità sulla capienza della struttura di Grand Vert, progettata originariamente per 11 bambini e ora destinata a ospitarne 29. Dubbi sono stati espressi sulla sufficienza dei bagni, della mensa e degli spazi per il riposo pomeridiano, ma l'Amministrazione ha assicurato che non vi sarà alcuna criticità. I presenti hanno chiesto chiarimenti in merito al fatto che la scuola dell'infanzia di Grand Vert, con soli 6 iscritti, potrebbe non avere i numeri necessari per restare aperta autonomamente. È intervenuta un'insegnante per chiarire che, effettivamente, sotto la soglia dei 10 iscritti, i bambini di Vert devono confluire nell'unica sezione della "scuola dell'infanzia di Donnas" per poter mantenere il personale docente assegnato.

L'incontro si è avviato alla conclusione con un momento di tensione, quando si è tentato di zittire l'intervento di un nonno e membro dell'opposizione; solo la protesta della sala gli ha permesso di parlare e proporre uno slittamento dei lavori di un anno per trovare soluzioni migliori. Infine, l'Amministrazione si è congedata proponendo un sondaggio per valutare l'adesione a un pulmino al costo simbolico di 20 euro mensili.

L'esito dell'incontro è stato tuttavia fallimentare per molti: alcune famiglie hanno deciso di ritirare l'iscrizione del proprio figlio per mancanza di trasparenza e un gruppo di genitori amareggiati ha prontamente redatto e firmato una lettera formale di protesta, consegnata al Comune il 20 aprile 2026.

In data 27/04/2026 l'Amministrazione ha inviato una lettera/questionario ai genitori interessati. Viene comunicato esplicitamente che il Comune non fornirà un servizio di scuolabus dedicato per ragioni di bilancio e che il questionario allegato dovrà essere compilato entro il 6 maggio solo da chi ha "reali necessità", lasciando di fatto l'onere dell'organizzazione logistica alle famiglie. Dall'esame delle soluzioni prospettate emerge chiaramente come non siano stati introdotti veri aiuti compensativi straordinari, ma si faccia esclusivamente affidamento su servizi già esistenti o su mere dichiarazioni d'intento. Nello specifico, l'Amministrazione ha rinunciato sia all'istituzione di un pulmino dedicato sia al noleggio di prefabbricati da posizionare nei pressi delle scuole originarie, motivando la scelta con ragioni di bilancio e delegando di fatto l'intero onere del disagio logistico ai genitori. Anche il riferimento all'uso della "Circolare Vert" risulta poco incisivo, trattandosi di un servizio pubblico ordinario che richiede comunque il pagamento del biglietto o dell'abbonamento per l'accompagnatore. Inoltre, la flessibilità oraria e il potenziamento delle fermate della

navetta restano al momento solo intenzioni da verificare con altri enti, come la Dirigente e la Regione, senza che vi sia alcuna garanzia immediata della loro effettiva attuazione. Infine, il servizio di pre e dopo scuola (07:30-18:30) viene presentato impropriamente come una soluzione al problema, quando si tratta in realtà di un'offerta attiva già da anni. Oltretutto, chiedere di compilare il modulo solo a chi ha "reali necessità" rischia di ridurre artificialmente il numero delle richieste formali, poiché alcune famiglie potrebbero sentirsi scoraggiate dal segnalare il proprio disagio per timore di apparire eccessivamente polemiche o poco collaborative. In questo modo, un problema organizzativo collettivo tende a essere ricondotto a singole situazioni personali, con il rischio di frammentare il confronto tra Amministrazione e famiglie. Di conseguenza, i dati raccolti attraverso il questionario potrebbero non rappresentare pienamente l'effettiva portata delle difficoltà riscontrate dai genitori. In sintesi, secondo molti genitori, le misure prospettate dall'Amministrazione non introducono strumenti straordinari realmente compensativi rispetto al disagio generato dal trasferimento temporaneo della scuola dell'infanzia, ma si limitano prevalentemente a fare affidamento su servizi già esistenti o su soluzioni ancora da definire concretamente.

In risposta al questionario, in data 29/04/2026 alcune famiglie hanno inviato una mail rivolta agli uffici regionali degli Assessorati ai Trasporti e all'Istruzione, chiedendo un intervento di mediazione per giungere a una soluzione che sia realmente dignitosa e funzionale.

Attualmente il Sindaco ha ricevuto individualmente alcuni firmatari della lettera indirizzata al Comune. Per quanto l'apertura al dialogo sia apprezzata, riteniamo che la scelta di ricevere singolarmente solo alcuni firmatari non sia la strada più corretta. Un tema così delicato richiede trasparenza e inclusione: preferire colloqui privati a un momento di assemblea pubblica rischia di frammentare il gruppo e di lasciare le singole famiglie più isolate e vulnerabili nella gestione di questo problema logistico. La soluzione ideale resta un tavolo di confronto collettivo, aperto a tutti i genitori coinvolti.

Le famiglie interessate non hanno ancora ricevuto nessun riscontro ufficiale da parte degli enti interpellati. Tale situazione di stallo riveste un carattere di estrema urgenza, considerato che l'avvio dell'anno scolastico del prossimo settembre è ormai imminente. La mancanza di risposte certe impedisce alle famiglie una pianificazione logistica e organizzativa essenziale, rendendo indifferibile l'ottenimento di chiarimenti e soluzioni concrete in tempi rapidi. Constatata la persistente assenza di riscontri e la carenza di un canale di mediazione istituzionale, i genitori hanno deciso di promuovere una petizione popolare.